

Verificazione di poteri.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Verificazione di poteri — Elezione del 2° Collegio di Messina.

Si dia lettura delle conclusioni della Giunta:

Quartieri, segretario, legge:

“ La vostra Giunta ha l'onore di proporvi, come vi propone, di convalidare l'elezione dell'onorevole Piccolo-Cupani, essendovi un posto vacante nella categoria dei magistrati, cui egli appartiene.

“ V. Massabò, relatore. ”

Presidente. Se niuno chiede di parlare, pongo ai voti le conclusioni della Giunta che sono per la convalidazione dell'elezione fatta nel 2° Collegio di Messina nella persona dell'onorevole Piccolo-Cupani.

Chi approva queste conclusioni, è pregato di alzarsi.

(Sono approvate).

Dichiaro perciò convalidata l'elezione del 2° Collegio di Messina nella persona dell'onorevole Piccolo-Cupani, salvo casi di incompatibilità.

Giuramento del deputato Piccolo-Cupani.

Presidente. Essendo presente l'onorevole Piccolo-Cupani lo invito a giurare. (*Legge la formola.*)

Piccolo-Cupani. Giuro.

Interrogazioni.

Presidente. Il ministro della guerra ha espresso il desiderio di rispondere a due interrogazioni a lui rivolte, che furono annunziate ieri. La prima è dell'onorevole Agnini: “ Se intende portare miglioramento alle condizioni dei famigli delle Scuole militari del regno. ”

Pelloux, ministro della guerra. Se gli onorevoli deputati interroganti desiderano ch'io risponda subito, son pronto.

L'onorevole Agnini, preoccupato da sensi di benevolenza verso una categoria di persone che servono modestamente negli istituti militari, domanda se il Ministero della guerra è disposto a migliorarne le condizioni. Ora per quante buone disposizioni si possano avere per quel personale che al presente sta in condizioni certo non larghe, non si può prendere facilmente un impegno.

Non so se l'onorevole Agnini lo ha calcolato, ma posso dirgli che il personale di servizio cui egli allude conta nei vari istituti più di cinquecento individui. Ci sono facchini, spazzini, ca-

merieri, cuochi, ecc. Tutta questa gente ha un assegno fisso che varia da 180 lire l'anno, cioè 15 lire mensili, pei facchini; a 400 lire, cioè 33 mensili pei camerieri. Tutti poi hanno l'alloggio, il vitto, od una indennità relativa, ed una certa parte del vestiario di cui hanno bisogno. Ora questa situazione certamente non è brillante, ma faccio osservare all'onorevole Agnini, che non solo in tutti gli Istituti militari, ma nei collegi, nei convitti civili, ecc., ci sono dei familiari che hanno degli assegni anche minori senza aver poi diritto a pensione. Il Governo non si rifiuta di esaminare se sarà possibile in avvenire di dare un qualche miglioramento a quel personale che presta servizio nei suoi collegi militari, ma dare ad esso un affidamento sicuro non si può. Se si volesse far ciò bisognerebbe considerare anche la condizione di parecchi altri personali, per esempio quello avventizio dei depositi di allevamento che certamente non merita minore interesse di quello alla cui sorte s'interessa l'onorevole Agnini.

Anzi il personale dei depositi, per ragioni di salute, in talune località, come sarebbero le marmemme toscane ed altre, si trova in condizioni peggiori.

Io quindi, ripeto, sono disposto a fare, se è possibile e quando sarà possibile, qualche miglioramento, ma prendere impegno di considerare quel personale dei collegi come stabile, non posso davvero: eppoi sarebbe sempre questione da porre in rapporto con tanti altri servizi, e che porterebbe fors'anco una spesa a cui la Camera certo si opporrebbe.

Ma l'onorevole Agnini dice: Vi sono in mezzo a quel personale anche dei vecchi militari che hanno servito molto tempo nell'esercito.

Non credo; saranno al più dei caporali che hanno servito tre anni, come tali e come semplici soldati; ma quelli che sono stati sott'ufficiali, non si contentano di quei posti! Se alcuno se ne accontenta, è proprio una rarissima eccezione. Un impegno formale io non lo posso dunque prendere, perchè si potrebbero avere conseguenze finanziarie anche gravi, se si considera tutto il personale che, come quello dei collegi militari, potrebbe aspirare ad un miglioramento di condizioni.

Spero quindi che l'onorevole Agnini non vorrà insistere nella sua domanda, anche considerata la condizione attuale delle nostre finanze.

Presidente. Onorevole Agnini?...

Agnini. Sono dispiacente di non potere consentire nel desiderio espresso dall'onorevole ministro della guerra e di dovere insistere. Debbo insi-